

Egregio Sig. Sindaco, Egregi Assessori e Consiglieri,

il mio percorso nella vita amministrativa e politica locale è iniziato senza alcuna velleità di 'carriera' politica e/o per particolari ambizioni personali, essendo una *manager* presso un'azienda farmaceutica.

Con la mia candidatura ho solo voluto mettermi a disposizione della collettività, portando quelle che sono le mie conoscenze e le mie competenze al servizio della comunità cilavegnese.

Nonostante i gravissimi problemi familiari, ho sottratto tempo alla sfera privata e agli affetti per prodigarmi in campagna elettorale *sia* nella stesura condivisa del programma *che* nella sua successiva divulgazione ai cittadini.

L'ho fatto - *come si suole dire* - 'mettendoci la faccia', oltre che grande impegno e passione.

I rapporti con le varie associazioni sono stati gestiti da me in prima persona, proprio per il rapporto di conoscenza e fiducia e, per quanto concerne invece la parte socio sanitaria, per le mie competenze in tale ambito. Ho cercato - sempre accompagnata dall'allora candidato Sindaco - di incontrare preventivamente le varie associazioni per capirne i bisogni e le reali necessità, al fine di poter meglio soddisfare le loro esigenze e, più in generale, l'interesse della comunità.

L'ho sempre fatto coerentemente e in linea con i valori e i principi fondativi della lista con la quale mi sono candidata - evidentemente condivisi da tutti i suoi componenti - ovvero il RINNOVAMENTO, la CONDIVISIONE, la TRASPARENZA, l'INCLUSIONE e la COMUNICAZIONE.

I cittadini hanno oggettivamente riconosciuto e apprezzato il mio impegno, la mia serietà e, soprattutto, i miei valori e le mie competenze, risultando il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze tra tutte le liste in competizione.

In ragione della fiducia e dell'eccellente risultato personale ottenuto, sono quindi stata nominata Assessore e Vice Sindaco.

Mi sono da subito messa all'opera per attuare le linee di programma, e l'ho fatto in piena condivisione con la maggioranza di cui facevo parte, come comprova il fatto che ho sempre votato a favore di tutte le proposte di delibera presentate, sia in Giunta che in Consiglio.

Dopodichè, immotivatamente, il Sindaco ha repentinamente deciso di revocarmi le deleghe; invero, lo ha fatto senza neppure preventivamente convocarmi per un (doveroso) tentativo di chiarimento.

Così facendo, il Sindaco si è assunto tutta la responsabilità di un atto amministrativo così grave sia sotto il profilo giuridico che sotto quello politico; e lo ha fatto senza neppure aver provato a cercare alternative meno dolorose e traumatiche nell'interesse della collettività di Cilavegna, che avrebbero scongiurato la rottura della maggioranza dopo solo due mesi dal suo insediamento in Amministrazione.

In ordine a tale provvedimento, all'evidenza arbitrario e illegittimo anche sotto il profilo giuridico, mi riservo ogni diritto e azione, anche a tutela della mia onorabilità.

Senonchè, apprendo da ricostruzioni giornalistiche che il motivo della mia revoca sarebbe legato alle nomine del Consiglio di Amministrazione della RSA Casa Serena. Al riguardo, pertanto, mi vedo costretta a chiarire che - durante tutta la campagna elettorale - la posizione dei Consiglieri comunali di maggioranza è stata quella di non confermare il Presidente in carica. Le proposte di nuove candidature tecniche - finalizzate alla realizzazione di progettualità volte a fornire servizi sanitari alla cittadinanza, in coerenza con quanto sostenuto in campagna elettorale - sono state condivise con il Sindaco e da quest'ultimo espressamente avallate tanto che - come tutti ben ricorderete - in data 27 luglio 2024, alle ore 18:00, sono state presentate in Sala Giunta, alla presenza dei Consiglieri e degli Assessori.

Opportunamente chiarito quanto sopra, coerentemente con uno dei punti fondativi della Lista Civica con la quale mi sono candidata – *vale a dire la trasparenza* – ritengo ora doveroso fare chiarezza sulle reali ragioni sottese all'inopinata decisione del Sindaco.

La lista alla quale ho deciso di garantire il mio appoggio è nata come Lista Civica, ossia un contenitore di idee e progetti per Cilavegna, senza essere espressione *e/o* promanazione (diretta *e/o* indiretta) di un partito politico.

Circa la natura civica della Lista, prima di accettare la candidatura, ho più volte chiesto conto, ricevendo sempre ampie rassicurazioni; diversamente, non mi sarei mai schierata, perché sono fermamente convinta che Cilavegna abbia bisogno di persone che vogliono il bene della comunità locale, non già soddisfare i *desiderata* politici di questo o di quel partito.

Solo ora mi rendo conto – a dimostrazione della mia 'ingenuità', derivante dal fatto che sono estranea alle logiche della politica, quantomeno della politica intesa nella sua accezione meno nobile – che la Lista Civica invece alla quale ho aderito era solo un 'cavallo di Troia', che ha surrettiziamente consentito alla sinistra di tornare ad amministrare il Comune. Insomma, una 'lista civetta' più che una lista civica.

Ripercorrendo quanto accaduto in questi mesi - vagliandolo con spirito critico e consapevole - realizzo solo ora che all'interno del gruppo di maggioranza vi sono azioni eterodirette a livello partitico, da soggetti cioè che non sono stati democraticamente eletti alle scorse elezioni amministrative e che, a quanto mi consta, hanno tuttavia partecipato a riunioni con la Giunta e i Consiglieri alle quali io non sono stata invitata, probabilmente anche per decidere la revoca delle mie deleghe.

Sempre in linea con i principi fondativi della lista – *l'INCLUSIONE* - alla luce di quanto accaduto rilevo una manifesta incapacità, *in primis* da parte del Sindaco, di fare sintesi fra i diversi punti di vista per perseguire un obiettivo di **bene comune**. In questa logica, e in ragione di tale incapacità, risulta allora certamente più facile eliminare chi non si adegua al pensiero unico. "NOI e TU": immagine di assalto e accerchiamento di gruppo verso chi non si adegua; un *modus operandi* grave e scorretto, che presuppone isolamento ideologico, culturale, etico e morale.

Il primo dovere di un Consigliere comunale è quello di veicolare all'interno dell'Amministrazione le istanze, le segnalazioni e anche le 'sensibilità' dei cittadini; dovere che ho *vieppiù* sentito gravare su di me in considerazione del fatto che – come già rilevato – sono stata la candidata che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Per tale ragione – a seguito alle (*quantomeno*) infelici e inappropriate esternazioni dell'assessore Giorgia Amanti ho sentito il dovere di portare la questione in maggioranza, facendomi portatrice – oltre che della mia personale sensibilità – anche di quella di tanti cittadini che mi hanno contattato per stigmatizzare l'accaduto.

E' oggettivo come – a meno di tre mesi dalle elezioni – la maggioranza sia già sostanzialmente implosa, non tanto e non solo per la mia fuoriuscita, ma per il fatto che questa vicenda costituisce – *essa stessa* – la negazione dei principi professati in campagna elettorale.

Non si può pensare di amministrare il Comune per quasi cinque anni su queste basi: sarebbe un tradimento verso i cilavegnesi, che non meritano certamente di essere governati da un'Amministrazione che, in così breve tempo, è già riuscita a dare una pessima prova di sé, rinnegando i principi fondativi sulla base dei quali si è presentata agli elettori.

Chiedo pertanto le dimissioni – nell'interesse della collettività - del Sindaco e della Giunta e dei consiglieri, ritengo illegittima

Ringrazio ancora tutti coloro che hanno riposto in me la loro fiducia; continuerò a essere un punto di riferimento per i valori che rappresento e per le mie competenze; vigilerò, per quanto di mia

competenza, affinché vengano osservati e rispettati i principi fondativi che mi hanno a suo tempo convinto a candidarmi.

Il Giudice Amministrativo accerterà le eventuali responsabilità giuridiche; quelle politiche, invece, sono chiarissime e non necessitano di alcun ulteriore accertamento.

Un ultimo aspetto mi preme sottolineare, ed è quello umano: non ho ricevuto, alcuna chiamata di sostegno, di conforto o di chiarimento da parte delle (tante) persone (interne o esterne alla lista) che hanno condiviso questi 8 mesi di percorso, persone che all'inizio mi hanno 'portata in palmo di mano'.

Lo hanno forse fatto solo perché sapevano quale fosse il 'peso elettorale', indispensabile per vincere le elezioni?

In ogni caso, in disparte ogni considerazione politica, trovo tutto questo UMANAMENTE INACCETTABILE.

Ho concluso, mi fermo qui *"e ora mi siedo dalla parte del torto perchè i posti della ragione sono già occupati"* (B. Brecht).

Cons. Valeria Sacchetti

